

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Pastorale sanitaria, le tante iniziative che danno speranza

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Un altopiano ricco di bellezze naturali

L'altopiano di Rascino è un territorio carsico in provincia di Rieti, tra i monti del Cicolano, all'interno del comune di Fiamignano, ai confini con l'Abruzzo. La piana di Rascino è classificata come sito di interesse comunitario; si trova all'interno della Riserva regionale montagne della Duchessa. Da queste parti, da qualche anno, è ripresa la coltivazione biologica della lenticchia IGP e del farro. Ancora molto sviluppata è la pastorizia e annualmente, l'ultima domenica di luglio si svolge la mostra degli ovini. La tradizione della coltivazione della lenticchia è antichissima e per la sua conservazione è da anni tutelata da un Presidio Slow Food. Ha un seme piccolo e di colore marrone, con poche maculature e sfumature rossastre. La coltivazione inizia ad aprile, quando i terreni non sono più innevati. L'agricoltura è favorita dalla presenza di una sorgente importante, la stessa che origina l'acquedotto di Peschiera, una delle maggiori risorse idriche per la città di Roma, ma vi è anche un lago che caratterizza quest'area, il lago, appunto, di Rascino. L'abbondanza d'acqua è anche elemento che sostiene una ricca flora selvatica e una nutrita popolazione faunistica, in particolare di cervi e lupi. A Fiamignano, comune di 1199 abitanti, secondo alcuni storici, sorgeva l'antica città equicola di Cliternia, che in epoca romana raggiunse lo status di municipium.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

L'editoriale

«Oggi c'è bisogno di comunicare con stile di verità e parole di carità»

DI ALESSANDRO PAONE*

Siamo in un tempo in cui per comunicare attraverso i social non basta studiare gli algoritmi, usare titoli accattivanti, immagini forti. Oggi si diffonde più facilmente la foto di un gattino o di un bambino sui social che una notizia di cronaca e anche i grandi influencer e i grandi brand perdono follower se non soddisfano le attese di chi li segue. Questo ci porta a vivere una dinamica di "dipendenza" da follower: se non produco ciò che piace nessuno più mi legge. Un meccanismo che mette in ombra la verità e, soprattutto, richiama all'uso di un linguaggio coercitivo e, talvolta, aggressivo. Anche nelle chiese la partecipazione è diminuita e anche la più bella predica corre il rischio di essere un esercizio omiletico del sacerdote. Formule magiche per uscire da questo meccanismo non ne abbiamo. Possiamo, però, guardare al passato. A chi davanti a 7 persone nella messa domenicale ha cercato di far arrivare la Parola di Dio anche a chi non era fisicamente presente. San Francesco di Sales, con i suoi famosi "foglietti volanti" è riuscito ad arrivare lontano dalle mura della chiesa dove era predicatore. Il posto più distante dove è riuscito ad entrare è il cuore delle persone. In un tempo di divisioni, di parole dette con rabbia, di fratture religiose e sociali è riuscito ad entrare nelle case delle persone trascrivendo le omelie su fogli che appendeva o faceva passare sotto le porte delle case di Chiablèse, un piccolo paesino sul lago di Ginevra. I risultati non sono arrivati nell'immediato. Ci sono voluti quasi 12 mesi per raccogliere frutti da quando iniziò la meticolosa esperienza dei foglietti volanti: nella notte di Natale del 1596 la celebrazione pubblica della Messa vedrà una straordinaria presenza di popolo. Elementi peculiari dello stile che attirarono la curiosità delle persone sono il criterio di verità adottato dal santo e la sorgente profonda di essa. Raccontare la verità e usare parole di carità per dirla è quello stile di cui abbiamo bisogno ancora oggi. Se non porta immediatamente migliaia di follower è comunque la radice della relazione che non ti fa allontanare anche quando le opinioni sono diverse perché le parole dette con la vera carità nascono dall'ascolto profondo dell'altro cercando Dio in lui. Sarà forse il caso di guardare meno ai like?

* incaricato regionale per le comunicazioni sociali

Il 12 e 13 febbraio si vota per il rinnovo del presidente e del consiglio regionale del Lazio



Foto di Cristian Gennari (archivio Romano Siciliani)

Addio a Simone Di Vito, sacerdote amato da tutti

Giovedì 2 febbraio, alle prime ore del mattino, probabilmente a causa di infarto, Don Simone Di Vito è tornato alla Casa del Padre. Nato il 26 dicembre 1948 a Coreno Ausonio, ordinato sacerdote il 1° luglio 1972 dall'arcivescovo Lorenzo Gargiulo, dal 1972 al 2018 è stato parroco in diverse zone della diocesi. Laureato in psicologia a "La Sapienza", è stato docente di religione e psicologia nelle scuole statali. Vicario foraneo di Minturno per più mandati, membro del consiglio presbiterale, del collegio dei consultori e del consiglio pastorale diocesano. In diocesi ha diretto l'Ufficio per le comunicazioni sociali, l'Ufficio pastorale scolastico e l'Irc, e tuttora, da molti anni, l'Uf-

ficio per i problemi sociali e il lavoro. A livello nazionale è stato membro della commissione presbiterale italiana e del consiglio di amministrazione dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero. Dal 14 dicembre 2019 era cittadino onorario del Comune di Minturno. È tornato alla Casa del Padre, Casa che ha amato senza limiti, con straordinaria passione, offrendo per lei tutto se stesso. La Psl perde un testimone di alta credibilità e coerenza. Le esequie, presiedute dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, ieri mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di Coreno Ausonio. Nel prossimo numero di Lazio Sette ci sarà il ricordo della Pastorale sociale e del lavoro del Lazio. (Cl.Ges.)

L'appello a custodire i giovani e i più fragili

DI CLAUDIO GESSI*

Il Lazio, congiuntamente alla Lombardia, il 12 e 13 febbraio prossimi, sarà chiamato al voto per l'elezione del nuovo Governatore e il rinnovo del Consiglio regionale. La tornata elettorale, riguardando le due regioni guida del nostro paese, una per il suo rilievo economico, l'altra per la sua centralità istituzionale, assume una forte rilevanza, amplificata dal fatto che viene a cadere a distanza di pochi mesi dalle recenti consultazioni politiche, che hanno segnato un cambio radicale alla guida del paese.

La complessa situazione sociale del paese, tra gli ultimi in Europa per crescita dei salari, con l'ascesa sociale bloccata da troppi anni ed una povertà che assume livelli drammatici (2 milioni di famiglie, oltre 5,5 milioni di cittadini sotto il livello minimo di sussistenza) richiederebbe un clima di confronto e collaborazione costruttiva per il bene del paese. Invece il quadro politico segna l'ennesima situazione di scontro aperto tra le parti. Sarebbe utile rivedere il clima degli anni 1946/1947, quando una classe politica, divisa profondamente dalle proprie ideologie e aspirazioni, mise da parte ogni pregiudiziale per il bene di un paese uscito distrutto dalla seconda guerra mondiale ed elaborò una straordinaria Carta Costituzionale, di cui abbiamo festeggiato l'ottantesimo anniversario della sua entrata in vigore (1 gennaio 1948).

La Costituzione fu il terreno fertile dove sviluppare la nascente democrazia e il piano di rilancio e sviluppo dell'Italia. Oggi siamo lontanissimi da quel clima. Cresce sempre di più la disaffezione verso la politica, segnata da un aumento sensibile dei livelli di non partecipazione. Tutti gli studi sull'esame del voto affermano che la maggioranza di coloro che non si sono recati alle urne appartengono a quel "mondo cattolico" in gran parte deluso dall'attuale rappresentanza politica non vedendo alcuna realtà politica coerente con i principi della Dottrina sociale della Chiesa. Come pastorale sociale del Lazio stiamo analizzando questo tema per individuare idonei percorsi e strumenti di riflessione, educazione e formazione. «Oggi più che mai

vanno superate barriere ideologiche per una condivisione costruttiva su temi che non possono essere più relegati a una parte o un'altra, ma che hanno un'urgenza civica trasversale, fanno cioè parte della realizzazione del bene comune. Qualunque sia l'esito elettorale l'augurio è che gli eletti promuovano e difendano la persona in ogni momento della vita, con riguardo particolare ai più fragili», ha sottolineato Gianrico Ruzza, vescovo delegato per il Lazio della Pastorale sociale. «Questo si può realizzare a partire dall'emergenza educativa che richiede lo sforzo deciso per custodire gli adolescenti dai molteplici rischi di dipendenza, quali stupefacenti e gioco d'azzardo», ha aggiunto Ruzza.

Si tratta infatti di «condizioni che aggravano il crescente rischio di marginalità sociale con l'incremento dei disagi psicologici e psichici, osservati nei ragazzi, oltre che negli adulti». A tutto ciò si aggiunge il fatto che «sulle famiglie, affacciate dalle difficoltà economiche e dalla crisi energetica, incombe il problema della stabilità lavorativa che blocca i progetti familiari dei più giovani. Anche l'integrazione delle persone provenienti da altri paesi richiede per chi qui cerca un futuro».

Inoltre, fa notare il presule «non va dimenticata la condizione degli anziani, spesso soli e malati: per loro - e più in generale - per tutti vanno incrementate possibilità di assistenza domestica nei percorsi terapeutici e iniziative di vitalità sociale. Va ricordato che la cura delle relazioni si integra con quella della cosa comune: la transizione ecologica e l'economia circolare garantiscono lo sviluppo economico e la crescita umana di ogni territorio». Infine, rivolgendosi all'impegno partecipativo dei credenti, il vescovo ha ricordato che: «è auspicabile che ciascuno scelga secondo la sua coscienza, prendendo in considerazione l'impegno dei candidati su temi riconducibili al messaggio evangelico, la storia politica e la fiducia riservata alle persone che desiderano servire gli altri nella cosa pubblica».

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio

Ruzza: «Prendere in considerazione l'impegno dei candidati su temi riconducibili al messaggio evangelico»

Fabbrica di idee per la comunità

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive per favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo, così come vi sono attività dedicate ai più fragili, al



Il logo dell'associazione

Le Acli provinciali di Latina sono presenti sul territorio pontino fin dal 1946. Una realtà che costruisce reti sociali

servizio civile, allo sport, al mondo giovanile, al lavoro ed alle questioni economiche. Non mancano poi gli "sportelli" dei patronati presenti in tutti i comuni della regione. Si parla anche di cultura, di libri, di progetti sociali, del ruolo del Terzo settore e delle Istituzioni locali, come organizzazioni capaci di costruire alleanze fatte con lo spirito di servire i cittadini e il bene comune. Un'associazione, quella delle Acli, attenta agli sviluppi ed ai cambiamenti delle dinamiche che caratterizzano la società di oggi.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
ORA DI RELIGIONE
SCELTA CONVINTA
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
IN ASCOLTO
DEI GIOVANI
a pagina 6

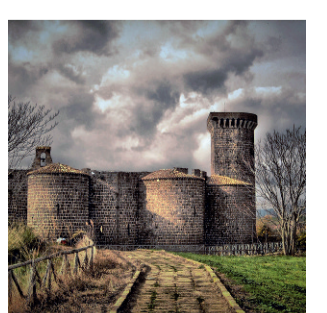
◆ **CIVITA' C.**
IN AIUTO ALLA
GENITORIALITÀ
a pagina 7

◆ **FROSINONE**
NELLA DOMENICA
DELLA PAROLA
a pagina 8

◆ **GAETA**
DA ANTICO VASO
A OPERA D'ARTE
a pagina 9

◆ **LATINA**
CORRETTEZZA
E SERIETÀ
a pagina 10

◆ **RIETI**
L'INCONTRO
CON I GIORNALISTI
a pagina 11



La città etrusca di Vuci (foto Romano Siciliani)

◆ **PORTO S. RUFINA**
UNA PASSIONE
PER LO SCOUTISMO
a pagina 12

◆ **CIVITAVECCHIA**
A SOSTEGNO
DELLE FAMIGLIE
a pagina 13

◆ **SORA**
TRA TEOLOGIA
E PASTORALE
a pagina 14

L'intervista
di Roberto Pagano

I cattolici di oggi e l'impegno politico

«**R**innovare l'impegno dei cattolici nella sfera pubblica per tornare a «una politica migliore». Così Publio Fiori, già vice presidente della Camera, ministro e più volte sottosegretario, per sette legislature parlamentari Dc nell'area moderata. Nel 1977 rimase ferito per mano delle Brigate rosse.

Presidente, lei ha iniziato dal basso, semplice militante di partito, ma come valuta i molti, giunti senza esperienza ai vertici delle istituzioni?

Ho iniziato il mio impegno nella sezione romana dove mi sono iscritto a 16 anni. Colla, pennello e secchio per attaccare i manifesti, dibattiti e capire i problemi delle persone. Poi, dirigente del Movimento giovanile Dc capitolino e nazionale, consigliere comunale e regionale fino ad essere eletto alla Camera. Questo era fare politica e militanza. Oggi è completamente diverso. Manca questo *cursus honorum*. Molti eletti sono persone anche brave e competenti,

ma si ritrovano improvvisamente in Parlamento senza un minimo di preparazione ed hanno bisogno di tempo per inserirsi in maniera positiva.

Questo perché sono scomparsi partiti strutturati e le loro riconoscibili correnti politico-culturali?

Sì, è proprio un altro sistema. Di fatto non ci sono più partiti, lo sono soltanto nominalmente. Non si celebrano più congressi, né di sezione né nazionali. Oggi ci sono delle élites che, con un gruppo di fedelissimi, decidono tutto.

Manca una vera classe dirigente?

Vi è una seria caduta di livello e, come conseguenza, anche della politica. Noi, come gruppo di cattolici democratici riteniamo necessario un ritorno dell'esperienza e dell'impegno politico di ispirazione cristiana nella politica e nella società. Vogliamo e si può avere una politica migliore.

Questo rinnovato impegno comprende una sua nuova iniziativa editoriale: rivi-

ve una testata sturziana, L'idea Popolare.

Ci interessa partire dalla dottrina politica del populismo, da cui è nata la Democrazia Cristiana. Abbiamo ripreso il periodico fondato da don Sturzo negli anni '20 per sostenere la partecipazione dei cattolici alla vita pubblica e affermando i valori presenti nella Costituzione: penso all'articolo 2 o il 4 che garantisce il progresso spirituale della società. Intendiamo anche rilanciare una esortazione evangelica: salire sui tetti e proclamare la fede. I partiti passano ma l'idea rimane.

Si discute sul Quirinale, oggi punto di equilibrio, modificando l'elezione del capo dello Stato. Lei è contrario al sistema presidenziale.

Il presidenzialismo può diventare uno strumento per un leaderismo senza limiti e colpirebbe la qualità della nostra democrazia. Si propone una sovranità popolare non accettabile. Il popolo viene inteso come un magma di tipo elettorale senza identità. Ma

il popolo, come diceva Sturzo, deve avere una identità etica, pur nelle divisioni o contrapposizioni e ci si deve riconoscere in alcuni valori di fondo. Per questo sono anche preoccupato di un'autonomia regionale che, in realtà, vedrà una divisione dell'Italia in due parti.

Lei è stato anche ministro dei Trasporti e della navigazione, quindi il mare e gli operatori, cari a Acli Terra. Cosa sarebbe necessario?

Da anni in Italia manca una politica sociale, industriale ed anche una politica del mare. Abbiamo la fortuna di avere migliaia di km di coste e siamo il braccio dell'Europa verso il Mediterraneo. La pesca è un settore che potrebbe dare un grande impulso al Pil. Ma ci vorrebbe un'iniziativa non solo economica, ma anche culturale e politica. Per esempio, creare in una città italiana del Sud, una "Università del Mediterraneo", per riunire giovani dai paesi africani e del Medio Oriente, un ponte di civiltà e culture.

L'INIZIATIVA

Un giornale che guarda all'esempio di don Sturzo

Nasce una nuova iniziativa editoriale. Publio Fiori è uno storico amico delle Acli sin dai tempi della presidenza romana dell'associazione affidata a Bartolo Ciccardini, più volte parlamentare democristiano e sottosegretario. Fiori, avvocato di professione, ha avuto un'importante carriera nella Democrazia cristiana prima, da consigliere comunale ed assessore nella Capitale, poi consigliere regionale, deputato e sottosegretario, per poi essere tra i fondatori di Alleanza Nazionale. Più volte parlamentare è stato Ministro dei Trasporti e vice presidente della Camera. Nel 2004 ha fondato la Democrazia Cristiana per le Autonomie. Oggi ha riorganizzato "L'idea Popolare", il giornale che don Luigi Sturzo mise accanto al Partito Popolare come organo di informazione e confronto per i cattolici in politica. La direzione è affidata ad Amedeo Minisini e vi collaborano numerose firme importanti.

Carla Felicia

Pagina a cura delle Acli provinciali di Latina
www.acilatina.it, email: latina@acli.it
contatto telefonico: 0773.484649
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina



Foto archivio di Acli Terra

Il cibo di qualità abbatte lo spreco

Tavoletta, Acli Terra: «Stiamo realizzando una carta che sia una guida per far conoscere i buoni prodotti»

DI NICOLA TAVOLETTA *

Oggi è la Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare che venne celebrata per la prima volta il 5 febbraio 2014 in Italia. È stata ideata ed istituita dalla Campagna pubblica di sensibilizzazione "Spreco Zero" con l'università di Bologna-Distal e con il Ministero dell'Ambiente. Proprio sullo spreco vorrei porre una doppia riflessione. La prima riguarda senza dubbio la matrice autentica dell'origine della giornata, cioè di non usare in maniera eccessiva i prodotti agroalimentari senza che vengano consumati. Tale questione riguarda il rispetto dell'equilibrio della natura e la volontà di evitare disuguaglianze. La sostenibilità ambientale e la sostenibilità sociale sono obiettivi nella capacità e volontà comune di non eccedere ingiustificatamente nell'uso. La seconda riflessione, invece, riguarda un altro concetto, che spesso è rappresentato nelle osterie o nelle taverne con una simpatica frase di Johann Wolfgang Goethe: «La vita è troppo breve per bere vini mediocri». Sprecare vuol dire anche consumare la propria esistenza con un'alimentazione scadente, sia nella composizione qualitativa che nel gusto. Da questo punto di vista dovremmo essere molto più esigenti, educandoci alla scelta e alla selezione, a quella cultura del di-

scernimento alimentare per salute e per gusto. Certo che vi è la necessità di una capacità di potere d'acquisto, ma se manteniamo degli standard della filiera agroalimentare elevati, accorciando le distanze dei valori economici tra i soggetti della stessa filiera, allora la possibilità di acquistare non diventerebbe solo elitaria. Già oggi è possibile acquistare i buoni prodotti a buon prezzo, basta dedicare del tempo ad una cosa naturalmente importante, cioè a selezionare ciò che diventa nostra parte fisica ed esperienziale. Non godere del gusto e non mangiare cibo sano vuol dire sprecare la nostra esistenza. Proprio per questo Acli Terra sostiene una posizione nettamente contraria al Nutriscore, poiché mortifica il discernimento alla scelta di un regime alimentare equilibrato e gustoso, alimentando paure. Io, poi, firmerò nella funzione di presidente nazionale di Acli Terra la raccolta di firme degli amici e colleghi della Coldiretti contro i cibi sintetici e le farine di insetti, alleando le nostre comunità nel sostenere la causa del cibo buono. C'è, comunque, da dire che la capacità di selezione attuale durante la spesa è tendenzialmente ampiamente aumentata, evidenziando tutti maggiori conoscenze. Così come i produttori hanno avuto una evoluzione importante sia nell'attenzione alla qualità, che al gusto, che ad assecondare la natura e l'etica. Acli Terra sta lavorando ad una nuova carta di orientamento al "buon cibo". Cambio completamente argomento in conclusione e colgo l'occasione per salutare il ritorno del giornale "L'idea Popolare" come strumento di elevazione del confronto politico in una fase storica nella quale lo spreco intellettuale è evidente e le scelte vengono fatte con un "Nutriscore elettorale".

* presidente nazionale di Acli Terra



In un'azienda agricola (foto, archivio di Acli Terra)

LAVORO

Nuovi tempi per la pensione

La Legge di Bilancio ha disposto una nuova proroga dell'Ape sociale, "anticipo pensionistico", solo per il 2023. Attenzione alle scadenze per la certificazione del diritto che deve essere presentata entro il 31 marzo 2023 o il 15 luglio 2023. È un'indennità che permette di ritirarsi e che "accompagna" i richiedenti fino all'età della pensione di vecchiaia (67 anni). Può essere assicurata da tutte le categorie dei lavoratori dipendenti, autonomi e dagli iscritti alla gestione separata. Per poter richiedere l'indennità ci sono dei requisiti: dal punto di vista anagrafico è rivolta a coloro che abbiano almeno 63 anni, mentre dal punto di vista assicurativo i richiedenti devono poter far valere alternativamente varie tempistiche. Per valutarle bene occorre chiedere al Patronato.

Domitilla Montori,
patronato Acli provinciali di Latina

A febbraio fioriscono le attività: tra teatro, cultura, sport e scuola

Febbraio è il mese dell'amore e, alcune volte, del carnevale. Insomma anche questo è un buon periodo per stare insieme. Le Acli, oltre ad assistervi con servizi come il patronato e l'assistenza fiscale o agricola, affiancano il tutto con tanti progetti sociali e di animazione culturale, senza dimenticare il divertimento. Ecco alcune delle tantissime attività organizzate dalle Acli.

Ad Aprilia, sotto lo sguardo attento del presidente Franco Vuturo, sono in corso le prove per la "Passione Vivente", che coinvolge tanti cittadini proprio in un circolo a via Parigi, dove si svolgono anche i laboratori teatrali.

A Formia c'è il Centro turistico Acli, guidato da Francesca Tomao, ad offrirvi una ampia pro-

grammazione di viaggi e gite. Nella vicina Gaeta i "Cantieri Culturali", coordinati da Milena Mannucci, ci offrono un efficiente dopo scuola.

A Fondi è attivo un riferimento per i lavoratori e pensionati molto importante con Mariangela Casale e Franco Assaiante nel circolo di via Arnale Rosso.

Le discipline sportive sono al centro del programma dell'Unione Sportiva Acli presieduta da Annamaria Tufano. Sull'assistenza al mondo rurale nell'area di Santi Cosma e Damiano si sta concentrando il locale circolo guidato da Maurizio Scarsella, diventato vice presidente regionale di Acli Terra nello scorso dicembre.

A Latina che è il capoluogo della provincia si concentra un numero elevato di iniziative.

Alessandra Bonifazi,
presidente provinciale Acli di Latina

Marinerie e mondo rurale raccontanti grazie alla radio

Da domani Acli Terra nazionale sarà on-air con numerose stazioni radiofoniche in giro per l'Italia e tra i vari protagonisti della programmazione sono previsti anche diversi ospiti del Lazio. Da questa settimana sarà in onda "Gusto23", che verrà trasmessa in orari e giorni differenti da 12 emittenti da Zurigo ad Agrigento. I media partners di questo progetto editoriale tutto dedicato alla filiera agroalimentare sono "Italia Stampa" e "Magistra Web Radio", che pubblicherà sul proprio sito il podcast di ogni trasmissione. A condurre le puntate saranno tre giornalisti: Francesco Pagano, direttore di Italia Stampa, Roberto Pagano, direttore di Mondo Sommerso e condirettore di Lazio Sociale e Stefania Ferrara, conduttrice di telegiornali su reti nazionali. Tra gli ospiti della nostra regione nelle prime puntate ci sarà Massimo De Simoni (che scrive, ndr), il ristoratore umanista Nazareno Frasca, il biologo Claudio Brinati, il direttore del CAA Acli Paolo Bartoli, la biotecnologa Monica Crociata, la nutrizionista Serena Castellano o la sommelier Catia Minghi. "Gusto23" come abbiamo detto avrà cadenza settimanale, ma a farle compagnia ci sarà da domani

martina un altro nuovo appuntamento, questo mensile, su Radio Mater dal titolo "Acli Terra racconta". Ogni primo lunedì del mese, dalle 09:35 alle 10:25, i nostri tre conduttori si alterneranno e incontreranno il presidente nazionale di Acli Terra Nicola Tavoletta in compagnia di tanti ospiti legati al mondo rurale e delle marinerie. Domani mattina nella prima puntata, condotta da Francesco Vitale, ci saranno Rosanna Giampino, manager di un importante gruppo nazionale impegnato nella formazione professionale; Francesco Berardi, presidente dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti di Latina; Matteo La Torre, progettista europeo e Martina Curci, sindacalista della Fai Cisl pesca. Acli Terra ha scelto di portare il confronto nella dimensione radiofonica perché il mondo rurale e quello delle marinerie merita ragionamenti approfonditi tramite i protagonisti, che appunto sono coinvolti in tutte le trasmissioni. Ci sarà anche uno speciale sulla nuova Politica agricola comune il prossimo 21 febbraio alle 15:00 e sarà relatore il prof. Angelo Frascarelli, presidente dell'Ismea-Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare.

Massimo De Simoni,
presidente Acli Terra Lazio

SERVIZIO CIVILE

Un'esperienza di vita

Da anni le Acli provinciali di Latina hanno attivi i progetti per i volontari del Servizio Civile Universale. Anche in queste settimane è aperto il bando di reclutamento che scadrà il prossimo 10 febbraio ed è riservato ai ragazzi tra i 18 e i 28 anni. Un anno di impegno nelle Acli per prestare il proprio impegno e formarsi. È previsto un compenso pagato mensilmente. Per scegliere i progetti e fare la domanda bisogna ricorrere al sito <https://domandaonline.serviziocivile.it> e per avere tutte le informazioni necessarie c'è il sito <https://www.acli.it/servizio-civile/servizio-civile-bando-2022/>. Alle Acli di Latina in questi anni sono passati decine di ragazze e ra-

gazzi ed alcuni hanno mantenuto costante il rapporto anche successivamente con l'organizzazione. Per il presidente provinciale Alessandra Bonifazi è un anno di impegno utile per la comunità, ma contemporaneamente formativo e se interpretato bene molto divertente. Donato Romagnuolo, dirigente provinciale, racconta che ha visto numerosi ragazzi, ma che la questione più importante è la capacità comunicativa in un ambito eterogeneo che viene provata, dotando i volontari di un nuovo stile. Il rispetto delle regole rappresenta un'altra vicenda che mette alla prova. Le Acli provinciali di Latina vi aspettano.

Maurizio Scarsella,
dirigente regionale delle Acli



Durante una riunione

il progetto

di Maria Cristina Di Pofi*

I patronati sono una rete di sportelli per assistere su contratti e previdenza

Nel 2023 la rivalutazione dei minimi contrattuali ha fatto innalzare le paghe dei lavoratori domestici. Alcuni livelli hanno subito un aumento anche oltre i 100 euro al mese. Proprio per questo motivo molti contratti dovranno essere adeguati alle modifiche introdotte. Gli aumenti non riguarderanno indistintamente tutti i lavoratori. Dovranno aggiornare le retribuzioni solo i datori di lavoro che hanno pattuito stipendi che, ad oggi, risultano inferiori ai nuovi minimi. In questi ultimi casi i lavoratori avranno diritto ad un aumento del salario già a partire dal primo gennaio 2023. L'entità dell'aumento sarà tale da permettere al lavoratore di percepire un compenso non

inferiore al nuovo minimo retributivo. La Legge di Bilancio 2023, poi, riconferma la possibilità di pensionamento anticipato con "Opzione donna" fissando la nuova data di perfezionamento dei requisiti al 31 dicembre 2022. Ma la legge ha ristretto le categorie di possibili beneficiarie. Ecco i requisiti: anzianità contributiva di almeno 35 anni entro il 31/12/2022, almeno 60 anni di età entro il 31/12/2022. Tale requisito è ridotto ad almeno 58 anni di età per le donne che hanno avuto 2 o più figli o 59 anni di età per le donne che hanno avuto un solo figlio. Anche l'appartenenza ad una delle seguenti categorie: caregiver, cioè, lavoratrici che alla data di richiesta della pensione

assistono da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente al quale sia stato riconosciuto lo stato di handicap ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 104/1992, oppure un parente o un affine di secondo grado, sempre convivente e con handicap, i cui genitori o il coniuge abbiano più di 70 anni o siano in uno stato invalidante o siano deceduti. Invalide civili con una percentuale riconosciuta pari o superiore al 74%. Lavoratrici licenziate da aziende ufficialmente in stato di crisi con procedure aperte presso il Ministero del Lavoro. Le Acli sono attente ad entrambe le situazioni offrendo assistenza.

* vice presidente Acli provinciali di Latina

IL PROGETTO

Centri anti violenza negli Atenei
Si allarga la rete nella regione

Dallo scorso primo febbraio è attivo il Centro anti violenza (Cav) presso l'Università di Roma "Tor Vergata". A darne notizia è una nota pubblicata nel sito della Regione Lazio qualche giorno fa. La struttura del centro si trova in via Columbia n° 1 ed è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 e il giovedì con orario prolungato fino alle 17. Dopo La Sapienza, Tuscia, Roma Tre, Cassino e Lazio Meridionale, con quello di Tor Vergata si conclude il programma dei cinque centri anti violenza nati grazie alla stretta collaborazione tra i principali Atenei del Lazio e gli assessorati alle Pari opportunità all'Agricoltura, foreste, promozione della filiera e della cultura del cibo, e allo Sviluppo economico, commercio e artigianato, Università, ricerca, start-up e innovazione della Regione Lazio, con il supporto tecnico di DiSCO Lazio, l'ente regionale per il diritto allo studio e alla conoscenza. Una collaborazione efficace attuata da numerose realtà istituzionali ed

accademiche attente al fenomeno della violenza contro le donne. Il centro anti violenza di Tor Vergata, come gli altri già attivi, garantirà a titolo gratuito servizi come primo supporto, accoglienza e protezione, assistenza e sostegno psicologico, percorso di uscita dalla violenza, assistenza legale e orientamento al lavoro.

I centri, oltre che nelle università, sono distribuiti lungo tutto il territorio nazionale ed offrono gratuitamente il loro aiuto, supporto, accoglienza e vicinanza a tutti coloro che chiedono aiuto per uscire da una situazione di violenza. Oggi, in Italia, esistono circa 350 centri anti violenza. Una rete molto capillare che può contare su tantissimi volontari ed esperti preparati per seguire le donne che subiscono violenza. Il primo contatto può avvenire tramite il 1522, il numero dedicato a questo tipo di situazioni, compreso lo stalking. È attualmente in vigore il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023", varato dal Dipartimento per le pari opportunità. Per informazioni: www.pariopportunita.gov.it.

Lo studio unisce passato e futuro

«Dal Concilio al Sinodo, la Chiesa a sessant'anni dal Vaticano II», è l'argomento scelto dall'Istituto teologico Leoniano di Anagni, aggregato alla Pontificia Facoltà teologica "Teresianum", per il corso di aggiornamento rivolto a sacerdoti, diaconi, operatori pastorali e insegnanti di religione cattolica delle scuole di ogni ordine e grado. Le lezioni inizieranno mercoledì 1 marzo e si concluderanno mercoledì 31 maggio per un totale di 24 ore di approfondimento pomeridiano dalle 16:45 alle 18:15. Il programma prevede il primo e otto marzo le lezioni di Giovanni Tangorra su "Il Concilio, un tornante ecclesiale"; il 15 e 22 marzo Filippo Carcione, approfondirà "Il Vaticano II come ritorno ai Padri"; il 29 marzo e 19 aprile Walter Fratticci andrà alla "Riscoperta dei laici tra luci e ombre";

Al via dal 1° marzo il corso «Dal Concilio al Sinodo, la Chiesa a sessant'anni dal Vaticano II», promosso dall'Istituto teologico Leoniano

il 26 aprile e 3 maggio Pasquale Bua di occuperà del tema "Riformare la liturgia per rinnovare la Chiesa"; ed ancora a maggio, precisamente il 10 e il 17 Marcello Cozzi si concentrerà su "Una Chiesa che cammina con il mondo"; infine, il 24 e 31 maggio Dario Vitali chiuderà il percorso di studi con "Il processo sinodale, nuova tappa di ricezione del Concilio". Un programma ricco che approfondisce aspetti molto importanti per comprendere il cammino della Chiesa nel mondo di oggi. Il termine ultimo

per le iscrizioni è fissato per sabato 25 febbraio. La sede del corso è presso il Pontificio Collegio Leoniano in via Calzatoro numero 50 ad Anagni. Le lezioni potranno essere seguite anche online mediante le credenziali che i partecipanti riceveranno nel momento dell'adesione. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0775.7338335, oppure scrivere ai seguenti indirizzi mail: istituto@leoniano.it oppure dir.istituto@leoniano.it. Per l'iscrizione al corso è richiesto un contributo di 60 euro. L'Istituto teologico Leoniano rientra fra gli enti riconosciuti dal Miur-Ministero dell'istruzione e del merito per l'aggiornamento degli insegnanti di religione cattolica. Il sito web dell'Istituto teologico è raggiungibile all'indirizzo <https://istituto.leoniano.it>. (Co.Cor.)

In vista della Giornata mondiale del malato che si celebra domenica prossima prosegue il viaggio di Lazio Sette all'interno delle opere degli Uffici di pastorale della salute del Lazio

Al fianco di chi soffre

Doppio goal dell'area malattie reumatologiche della diocesi di Roma: sono nati gli ambulatori al Regina Margherita e al Campus biomedico

DI MONIA NICOLETTI

In vista della 31ª Giornata mondiale del malato che si celebrerà domenica prossima, prosegue il viaggio di Lazio Sette nel raccontare il lavoro viene svolto dagli Uffici di Pastorale della salute. La puntata di oggi è dedicata a quanto realizzato dall'Area medica dell'Ufficio di pastorale sanitaria della diocesi di Roma, che ha fatto così tanto che si stenta a credere sia nata appena due anni e mezzo fa.

Un duro lavoro che in questi primi giorni di febbraio ha visto nascere a Roma due ambulatori dedicati ai malati reumatologici. Uno al Campus biomedico, che punta a seguire i pazienti sfruttando l'uso della telemedicina, e l'altro al Regina Margherita, dove sarà possibile arrivare al mattino, fare i prelievi e le visite con tutti gli specialisti di cui hanno bisogno e uscire la sera con diagnosi e percorso terapeutico. Giovedì scorso c'è stata la prima giornata: «Ammetto che fino a quando non ho visto uscire il primo paziente da tutto il percorso temevo che qualche passaggio potesse risultare difficile», racconta Gennaro D'Agostino, direttore della Asl Roma 1 -, ma le attività si sono svolte come concordato e ora c'è tanta voglia di aggiungere altre prestazioni. E non solo: adesso lavoriamo un solo giorno a settimana, ma vorremmo estendere questa modalità anche in altre strutture distrettuali».

I due ambulatori sono frutto del "Tavolo diocesano sanità", a cui siedono 23 primari di reparto, per un totale di 13 strutture ospedaliere, realizzato dall'area malattie reumatologiche della diocesi di Roma che ha coinvolto anche l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri e la Regione. La responsabile dell'Area è Edith Adalme, che ha fatto di un semplice centro di ascolto la testata d'angolo da cui partono tutti i progetti realizzati. «Dietro le mi-

glia di richieste che arrivano ci sono delle necessità di cui bisogna occuparsi. Mi sono rivolta agli ospedali e il primo a dare risposta, due anni fa, è stato il Policlinico Gemelli, poi si è aggiunto l'ambulatorio al San Giovanni Addolorata. E, a poco a poco, altre strutture. Inizialmente ci occupavamo di fibromialgia, ma adesso forniamo ascolto a chiunque ha una malattia in contesto di fragilità, solitudine e degrado sociale. Stiamo potenziando il centro finora gestito solo da malati, formando i primi volontari».

E proprio dalla consapevolezza dell'importanza dell'ascolto nasce il progetto "Medico amico". «Una necessità è il bisogno dei pazienti di raccontare la propria storia ai medici, di essere visti come persone perché la malattia interferisce con tanti aspetti della vita. Il "Medico amico" è un percorso di incontri tra il medico e un massimo di cento persone. Nei primi trenta minuti il medico relaziona sulla malattia, poi si mette in ascolto dei pazienti». Il progetto dovrebbe partire da Terracina dove c'è già un

gruppo di auto-mutuo-aiuto ospitato in parrocchia da don Giuseppe Bisceglia dell'Opera Don Orione. «Qui al momento è attivo uno sportello di ascolto con una psicologa volontaria, ma l'ambizione è quella di creare un ambulatorio solidale in cui ci siano delle figure professionali volontarie che eseguiranno visite impostate come piccoli day-hospital». Sia le realtà più piccole, come i gruppi di auto-mutuo-aiuto, sia i progetti più grandi come gli ambulatori ospedalieri appena nati hanno la grande dote di essere replicabili. È il sogno per il futuro è proprio questo: fare dei progetti realizzati per le malattie reumatologiche dei modelli da replicare in altri ambiti, consapevoli di poter sfruttare la sinergia creata da una Chiesa in ascolto che ha chiesto di fare squadra a ospedali e Regione. (2.seg.)



Un incontro dell'Area malattie reumatologiche della diocesi di Roma

Una preghiera per gli ammalati

In occasione della trentunesima Giornata del malato del prossimo 11 febbraio, sarà trasmessa in diretta dalle 16 (sul canale YouTube @Ceisalute) un momento di ringraziamento a Dio per i curanti. La preghiera dal titolo "Invece un samaritano" sarà pronunciata dalle Cappelle di quattro strutture sanitarie presenti al Nord, al Centro e al Sud del Paese. Si tratta dell'ospedale "Sacro Cuore Don Calabria", Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di Negrar (Vr); della Fondazione "Piccola Opera Caritas" di Giulianova in provincia di Teramo;

dell'Azienda di rilievo nazionale a alta specializzazione - ospedali Civico Di Cristina Benfratelli a Palermo ed infine dell'ospedale - Fondazione Santa Lucia (Ircs). Inoltre, dal 21 al 23 febbraio, a Ciampino presso il Centro di spiritualità "Il Carmelo" si svolgerà l'incontro nazionale dei Direttori diocesani della pastorale della salute dal titolo "Vulnerabilità e corresponsabilità". La tre giorni si svolgerà nello spirito del cammino sinodale e "sarà anche l'occasione per analizzare le problematiche emergenti che interessano questo delicato campo dell'azione pastorale".

L'EVENTO

Ai cattolici è richiesto di farsi custodi di ogni vita umana



Il messaggio della Fism: «Custodi di ogni vita»

«La morte non è mai una soluzione» è il titolo della quarantacinquesima Giornata nazionale per la Vita che ricorre oggi e richiama le parole della Bibbia "Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte". Così in una nota la Fism, Federazione italiana scuole materne. La federazione riunisce nella sua sigla ben novemila realtà educative, con quasi mezzo milione di bambini ed oltre quarantamila insegnanti e addetti. La Fism accoglie con gratitudine il messaggio preparato anche quest'anno dal Consiglio episcopale permanente della Conferenza episcopale italiana. "In particolare laddove viene chiesto ai cattolici di rinnovare l'adesione al Vangelo della vita, smascherare la cultura di morte, essere capaci di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse", prosegue la nota. «In un tempo in cui la denatalità costituisce un fenomeno stabilmente espansivo, mentre prevalgono ancora le conseguenze di radicamenti ideologici e di meri interessi economici, la difesa della vita in tutte le sue fasi - a partire da quella nascente - e una nuova cultura della famiglia e dell'educazione, dovrebbero essere obiettivi prioritari e condivisi», ha dichiarato nella stessa nota Giampiero Redaelli, presidente nazionale della Fism. Sempre Redaelli ha rivolto l'invito a tutte le scuole associate a partecipare alle iniziative organizzate nelle diocesi - incontri, convegni, spettacoli, veglie di preghiera, celebrazioni - per l'occasione. «Servire la vita, servire i bambini dall'inizio della loro avventura umana, ma anche spirituale, è del resto l'impegno che caratterizza i nostri asili nido, le nostre scuole dell'infanzia, è quanto sta a cuore ai nostri collaboratori, insegnanti, educatori ed addetti» - continua Redaelli - affermando che «programmi e indirizzi scelti nelle scuole da chi ci lavora riconoscendosi nella mission della Fism, insieme a tanti volontari, ai genitori e alle famiglie, sono pure finalizzati» - come dice il messaggio dei vescovi italiani - «a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri». Le scuole aderenti alla Fism sono impegnate a promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. Fra i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'Onu sui diritti dell'infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione italiana. Si legge nel loro sito web: www.fism.net.

La «Festa dello sport» tra gioco e tradizione

Si è svolta domenica scorsa, nel centro sportivo Borussia di Roma, la prima "Festa dello sport" a tema rugby del Municipio VI. L'appuntamento, dal titolo "Orazi e Curiazi", è stato organizzato dall'Asd Gabii Rugby con il patrocinio del Municipio VI di Roma Capitale ed il sostegno del Comitato regionale Fir, e vi hanno partecipato anche le società Rugby Roma Olympic, Capitolina Rugby, Fiamme Oro, Collesferro Rugby, Civitavecchia Rugby e Asd Falchi Rugby Club di Monterotondo negli spazi del Centro sportivo Borussia a Villaggio Breda. Un'occasione per rendere protagonisti i bambini e creare un momento di crescita e svago per il territorio, senza tralasciare la cultura e la storia. «Abbiamo scelto come tema "Orazi e Curiazi" - spiega Lucio Formicola, mister e cofondatore della Gabii Rugby - con l'obiettivo di riportare in auge una vecchia tradizione legata alla storica guerra tra Roma e Albano».



TURISMO

Ospitalità nella Capitale un settore in forte ripresa

Il Parco dei principi Grand Hotel & Spa ha ospitato, mercoledì 25 gennaio, la XIX edizione dell'Albergo Day, storica manifestazione organizzata da Federalberghi Roma, con un'intera giornata di incontri tra operatori e istituzioni dedicata allo stato e alle prospettive del settore per la capitale d'Italia, e non solo, a cui hanno partecipato oltre 40 aziende. Secondo le rilevazioni ufficiali finali dell'Ente bilaterale turismo del Lazio, nel 2022 gli arrivi complessivi negli esercizi alberghieri e nei residence di Roma capitale sono stati 9.666.238, con un incremento di +245,22% sul 2021, e le presenze complessive sono state 21.552.631 con una crescita del +291,47%. «Dobbiamo lavorare tutti insieme, operatori e istituzioni» - ha detto il presidente di Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli - per confermare i recenti risultati e colmare finalmente il gap di servizi, infrastrutture e immagine accumulato negli ultimi dieci anni».

Coppotelli, segretario generale di Cisl Lazio all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Il Segretario generale della Cisl del Lazio Enrico Coppotelli, insieme al Segretario regionale Luca Bozzi, ha partecipato lo scorso sabato 28 gennaio a Roma, presso la Corte d'Appello, alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. «Un plauso ed un ringraziamento al presidente della Corte di Appello Giuseppe Meliadi ed al Procuratore Generale facente funzioni Salvatore Vitello per l'attenzione rivolta, nelle loro relazioni, al personale degli uffici del distretto», ha detto Coppotelli. Il segretario generale della Cisl Lazio ha poi aggiunto che: «In questo giorno così importante, dove si inaugura l'anno giudiziario, un ringraziamento, a nome mio e di tutta la Cisl del Lazio, al personale amministrativo e dei servizi giudiziari. Lavoratrici e Lavoratori rappresentano una

componente essenziale per l'efficienza della giustizia». Ogni anno si svolgono le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario in tutte le sedi preposte del Paese. Si tratta di un momento molto importante per la vita dell'ordinamento giudiziario nel quale viene tracciato il bilancio dell'anno passato e si disegnano le linee di azione per il futuro. «Il sistema giudiziario, pur nelle sue difficoltà e criticità, è impernato su relazioni positive tra un insieme di individui che, nella diversità delle competenze, interagiscono - si influenzano - e hanno un legame. Ed è proprio grazie a questo legame che è possibile trovare un percorso relazionale che contribuisce a migliorare le condizioni della giustizia», ha detto Vitello in un passaggio della sua relazione.

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

5 febbraio

Giornata della vita, offerta delle primule per il Centro vita nuova.

7 febbraio

Uffici di curia alle 10, riunione dei vicari alle 11.30.

9 febbraio

Dalle 10 (con l'accoglienza alle 9.30) formazione del clero alla Santissima Trinità di Cerveteri.

10 febbraio

Alle 10 il vescovo incontra la comunità della Benedettine di Santa Marinella.

10-12 febbraio

Scuola della tenerezza a Focene.

11 febbraio

In occasione della Giornata del malato il vescovo celebra la Messa alle 10.30 nella Rsa Livia Tiberina a Pontestorto (Castellnuovo di Porto).

Passione educativa dello scoutismo

CARITAS

Ai piedi degli ultimi

Il capitolo tredicesimo del Vangelo di Giovanni ha accompagnato l'incontro di formazione degli operatori Caritas Porto-Santa Rufina che si è tenuto sabato della scorsa settimana al Centro pastorale diocesano con il vescovo Gianrico Ruzza. La direttrice Serena Campitello ha introdotto la giornata ricordando il percorso in tre puntate organizzate durante l'anno per offrire un approfondimento spirituale all'opera svolta quotidianamente nelle parrocchie in favore dei poveri. Dalla descrizione della lavanda dei piedi il pastore ha tratto alcune domande sulla specificità del servizio Caritas. «Quali piedi dobbiamo lavare? E quali sono i più difficili per noi da lavare?», sono le sollecitazioni sulle quali il vescovo ha invitato i presenti a meditare. Se nei vangeli sinottici l'istituzione dell'Eucarestia viene raccontata nello spezzare il pane e nel condividere il vino, il brano di Giovanni mette in relazione l'offerta di Gesù attraverso il servizio. Dal gesto di Cristo che si fa servo dei servi ai piedi dei suoi apostoli, i volontari possono apprendere quale sia la pedagogia dell'amore affidata alle loro mani. «Voi non testimoniate il servizio, ma attraverso il servizio testimoniate l'amore di Dio».

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Si cammina insieme nella route, in ogni campo che fate, si cammina insieme con la consapevolezza di avere al centro la parola del Signore Gesù. Quando ascoltate il Vangelo fate un segno con le dita, i vessilli e le insegne sono alzati, perché riconoscete in esso il centro della vita». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza durante la celebrazione di domenica scorsa nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria per il 50mo anniversario del gruppo scout dell'Agesci Roma 2. Una messa di ringraziamento a cui hanno partecipato il vescovo emerito di Porto-Santa Rufina Gino Reali, il vescovo emerito di Viterbo Lino Fumagalli per il suo legame con il gruppo, essendo stato parroco della cattedrale. E poi diversi sacerdoti e assistenti spirituali tra cui don Emanuele Giannone, rettore del Pontificio collegio leoniano di Anagni, il parroco don Giuseppe Colaci, don Salvatore Rizzo e don Lulash Brakaj. Bambini e anziani, tutti con lo stesso fazzolettone, a

Per i cinquant'anni dell'Agesci Roma 2 una Messa alla Storta celebrata da Ruzza, Reali e Fumagalli

raccontare una storia segnata anche da difficoltà, ma sempre superata grazie alla trasmissione di valori e principi cristiani costruttori di senso comunitario. Si tratta di quello stile educativo e di quella passione alimentati dall'aderenza alla Parola di Dio, ha notato il vescovo. Il profeta Sofonia chiede di «cercare la giustizia umana, che vuol dire anche e soprattutto uguaglianza, rispetto per i diritti di tutti, dignità e lavoro, tutela delle minoranze, superamento di ogni discriminazione, spazio per il libero pensiero, ma, anche di connettersi con la giustizia di Dio». Un passaggio questo da

Tanti gli eventi in programma

L'Agesci Roma 2 festeggia il 50° anniversario di fondazione con una serie di eventi. Il 23 aprile alla base scout "La Valletta" ci sarà il rinnovo delle promesse nel giorno di San Giorgio, patrono Scout, in collaborazione con la nuova comunità Masci Roma 25. Il 21 maggio, il branco proporrà una rappresentazione della vita di San Francesco, patrono di lupette e lupetti. Sempre in primavera altri due momenti: il primo, proposto dal reparto, porterà lo "scoutismo in piazza" nel quartiere La Storta con un proprio stand. Il secondo invece sarà proposto dalla branca

rover e scote sul tema "Migranti: percorsi e motivazioni". Dal 2 al 4 giugno ci sarà un "campetto con gli ex", una "festa delle famiglie" allargata anche alla partecipazione di quanti, avendo fatto parte del gruppo, vorranno vivere in pieno stile scout tre giorni con il gruppo. Ci ritroveremo con tende e sacchi a pelo presso la base scout "La Valletta". Il 3 e il 4 giugno e poi il 23 e il 24 giugno, presso la base scout "La Valletta", durante la festa patronale dei Sacri Cuori, sarà visitabile la mostra fotografica "50 anni di storia e ricordi del Roma 2". Il calendario completo è su www.agesciroma2.it/50esimo.



Dopo la Messa per il 50° di anniversario dell'Agesci Roma 2 nella cattedrale della Storta

vivere in modo autentico con l'umiltà e la responsabilità nella relazione con l'altro. Guardando al popolo di Israele, bisogna poi maturare la capacità di sapersi pentire degli errori commessi e imparare a scegliere ispirandosi alla bontà e alla giustizia di Dio: quanto Gesù consegna nel discorso della Montagna, «un programma di vita per tutti e in particolare per voi, cari scout». Le Beatitudini elencate nel vangelo di Matteo ci parlano di semplicità, cuore puro, pace che nasce dal cuore. Sono disposizioni attraverso cui interagire con le sfide quotidiane, tra cui la guerra combattuta a pezzi nel mondo, il gioco d'azzardo che attanaglia i più fragili, soprattutto i ragazzi. I discepoli di Cristo vivono nella misericordia, contemplando il modo in cui Dio ha scelto di manifestarsi: la stoltezza, la debolezza, l'essere disprezzato. «Essere scout significa dare tutto il nostro cuore per il cuore del Signore Gesù, da cui scaturisce amore per tutti. La nostra gioia è il dono della vita in Gesù che dà la speranza per sempre», ha concluso il vescovo. Maria Pia Masi e Giovanni Dalia, due tra i capi più a lungo in servizio, hanno recato il saluto dei tanti scout presenti in chiesa, la loro «gratitudine» si unisce alla certezza che questi primi cinquant'anni di vita sono il segno dell'opera creatrice dello Spirito Santo.

SUOLA DI TEOLOGIA

Consegnati cinque diplomi alla «Tisserant»

Il 27 gennaio si è tenuta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola di teologia "Cardinale Eugène Tisserant" presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario di Ladispoli. Accanto al vescovo Gianrico Ruzza, il parroco e vicario generale don Alberto Mazzola, il direttore della Scuola di Teologia don Roberto Leoni e i docenti don Silvio Paolini e don Giuseppe Carrabeta. Al completo la comunità degli studenti, coloro che frequentano il triennio di studio e coloro che partecipano agli incontri del Circolo San Tommaso dopo aver terminato gli studi. Nell'apertura dell'anno accademico avvenuta prima della celebrazione il vescovo ha consegnato a cinque studenti il diploma, conseguito dopo tre anni di studio sull'approfondimento della fede. Una fede che oggi, ha detto don Roberto, si confronta con le sfide culturali contemporanee. La stagione del sinodo ci chiama ad un rinnovato annuncio del Vangelo, in assoluta fedeltà all'insegnamento del Signore Gesù. Rita Ricciardi, Andrea De Saraca, Gabriella Romani, Eleonora Bertullo, Carolina Repole hanno dedicato ogni venerdì degli ultimi tre anni, nonostante le difficoltà derivanti dalla pandemia, ad acquisire una conoscenza e gli strumenti di pensiero dedicati a consolidare la comprensione della vita cristiana. Arrivati alla scuola Tisserant per i più diversi motivi, essi hanno raccontato l'esperienza di comunità nata in aula con relazioni di sostegno reciproco e con la disponibilità dei docenti. Sulle loro testimonianze il vescovo ha ribadito il desiderio di «valorizzare e incrementare questo servizio, perché non si lasci sommerso sotto la polvere il senso del Battesimo che abbiamo ricevuto. Con la certezza che il seme gettato sul terreno, dorma o vegli, di notte o di giorno, germoglia e cresce». «Dobbiamo richiamare alla memoria l'incontro con il Signore nel Battesimo, riscoperto nel dialogo tra lui e la nostra vita, perché in quel momento abbiamo scoperto la bellezza di Dio», queste le parole del Vescovo nella Messa celebrata a conclusione dell'incontro, per ringraziare Dio dei doni ricevuti e chiedere la sua benedizione sul cammino che ci attende.

Formazione missionaria

Il VolEst nasce nel 2012 come percorso di preparazione alle esperienze di volontariato estivo in Africa e in altri luoghi del mondo e in questi ultimi anni è diventato sempre di più un percorso di formazione missionaria. Giovanni Paolo II diceva che «la missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni». L'edizione 2023 avverrà in forma residenziale: gli incontri si svolgeranno presso il Centro di Spiritualità "Maria Madre del Carmelo" delle Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù in viale di Focene, 434 00054 a Focene (Fiumicino) dalle ore 18 del 3 marzo alle 18 del 5 marzo. Il tema scelto è "Risvegliati!". Don Federico Tartaglia, direttore dell'Ufficio missionario di Porto-Santa Rufina spiega che: «In un tempo opaco e incerto, a tratti stordenti

Per il VolEst 2023 incontro residenziale nel mese di marzo con testimoni di fede nella casa di Focene delle carmelitane

te e triste, invociamo il dono dello Spirito per risvegliare la nostra vita cristiana. Cerchiamo risveglio da una fede che non appassiona, da una carità che non ci spinge verso il prossimo e da una speranza che non ha fiducia nel domani. Cerchiamo di risvegliare missionari all'interno delle nostre comunità disposti a praticare l'arte del camminare insieme». I volontari del Centro Missionario possono testimoniare ciò che hanno vissuto in luoghi di missione: i poveri sono presi in ostaggio dalla fame, dalla malattia, dalla ca-

restia eppure continuano a tenere in ostaggio nel proprio cuore, la gioia e la grazia. Per risvegliare il fuoco dello Spirito Santo che anima la missione, il CMD ha scelto di accogliere la testimonianza dei poveri in Spirito che posseggono la gioia del Regno: persone come Johnny Dotti, don Giovanni Berti, suor Rita Giaretta e il gruppo "Famiglie missionarie a KM0", si alterneranno nei tre giorni per raccontare come il Vangelo renda felici non appena si sceglie di farsi poveri, umili e miti... in casa, in parrocchia, a KM0 o sotto l'Equatore... Sarà presente il vescovo Gianrico Ruzza, per "risvegliare" la comunità e ricordare, come ci ha ricordato papa Francesco, che tutti «Siamo missione su questa terra». Informato e iscrizioni sul sito diocesano (<https://tinyurl.com/VolEst-2023>).

Cecilia Turbitosi

Da domani sera «I 10 comandamenti» con don Barretta a Pantan Monastero

Riprende domani il percorso dei 10 comandamenti animato da don Salvatore Barretta, responsabile del Servizio di annuncio vocazionale per le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Dall'esperienza dello scorso anno, il sacerdote conferma che i ragazzi che seguono il cammino della "10 parole" «riescono a trovare dei riferimenti chiari sulla loro vita quotidiana, perché scoprono la bellezza della Parola di Dio, la bellezza del messaggio di Gesù e capiscono che quella parola è proprio per loro. Risponde al loro desiderio di gioia». L'iniziativa è stata iniziata nel 1993 da don Fabio Rosini, sacerdote della diocesi di Roma. Nella diocesi di Porto-Santa Rufina, tanto variegata, la pastorale giovanile vuole offrire lo stesso cammino di fede, continuando a proporlo nella periferia di Roma, a Pantan Monastero. Il cammino

si terrà ogni lunedì alle 21, nella parrocchia dei Santi Marco evangelista e Pio X, sulla via di Casal Selce 271-277. «La diocesi apre le porte a tutti i giovani della diocesi che hanno il desiderio e la curiosità di scoprire una nuova ed autentica visione dei comandamenti, quella di parole di libertà e non di prigionia», racconta don Barretta e lancia un messaggio diretto a ogni ragazzo e ogni ragazza. «Forse hai questo desiderio, forse no, ma poco importa. I primi due discepoli di Gesù, prima di conoscerlo davvero, ascoltarono una voce nel deserto, quella del Battista. A quei due discepoli, che conoscevano solo la legge antica, Gesù stesso non spiegò altro, disse solo «Venite e vedete». Per cui, se stai leggendo questo articolo e non conosci la legge nuova ti restituisco quelle parole: vieni e vedi». Per informazioni scrivere a donsalbarretta@gmail.com.

Con la Fraternità di Betania

Il vescovo Gianrico Ruzza ha incontrato i membri della Fraternità francescana di Betania il 26 gennaio, nella loro casa presso il quartiere la Giustiniana - Castelluccia a Roma. «Un caro benvenuto tra i nostri fratelli e sorelle», così la Superiora della comunità sorella Orietta ha accolto il presule nella visita della comunità e nella presentazione dei religiosi che risiedono nella struttura. «Ognuno di noi è impegnato in attività pastorali che coinvolgono le parrocchie limitrofe, anche nella diocesi di Roma», ha aggiunto la religiosa. L'incontro è proseguito con la Messa presieduta dal vescovo con la celebrazione di fra Paolo e fra Angelo. «Il Signore ha chiesto agli uomini di essere ripetitori della notizia straordinaria. Entriamo in relazione con Dio attraverso il cuore», ha detto il pastore nell'omelia. La sicurezza della vita cristiana poggia sulla promessa di Dio, «colui il quale è degno di Fede» ha aggiunto: «Voi siete una comunità e fraternità che accoglie nella preghiera la ricchezza dei vostri carismi. Continuate nella consapevolezza della fede e del dono di Dio».

Rolando De Cristofaro

Insieme nel Giorno della memoria

«Con la strage del popolo ebraico, degli uomini hanno cercato di distruggere un popolo e il suo Dio che era troppo vicino all'uomo. Fino a non riconoscere l'umanità di quel popolo e quindi a poterla usare, sfruttare, uccidere senza sentire la responsabilità», così il vescovo Gianrico Ruzza ha parlato ai ragazzi dell'Ic Piazzale della Gioventù e alle persone presenti nella sala del Consiglio comunale di Santa Marinella, invitate dal sindaco Pietro Tidei per il Giorno della memoria. Il 27 gennaio l'umanità commemora l'anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz av-

venuta nel 1945 e con essa la scoperta della shoah, lo sterminio del popolo di ebraico operato dal nazifascismo. Nel suo benvenuto il sindaco Tidei ha condiviso con il giovane uditorio una storia per rendere comprensibile anche ai più piccoli della scuola primaria l'orrore commesso dagli uomini su altri uomini. Il primo cittadino ha spiegato l'importanza della giornata per la città che amministra, legata da sempre alla comunità ebraica, molti membri passavano qui le vacanze estive, stringendo fraterni rapporti di amicizia con i residenti. Tra i presenti all'incontro don Federico Tartaglia, delegato vescovile per le missioni, l'ecu-

menismo, il dialogo interreligioso e i migranti, don Salvatore Rizzo, parroco di San Giuseppe, e Silvio Spinelli, storico ed esperto conoscitore del territorio. I bambini e i ragazzi dell'Ic Piazzale della Gioventù hanno letto poesie e racconti sull'olocausto prima di andare tutti assieme appena fuori del comune per l'inaugurazione di una targa dedicata a Michele Di Veroli, la più giovane vittima dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Quella stella che distrusse i sogni e la speranza di bambini ebrei è diventata una farfalla disegnata dai bambini e portata al braccio per essere segno di speranza e di libertà. (Si.Cia)



Il fiocco di un bambino

Offerta delle primule per il Centro vita nuova

Oggi ricorre la 45ª Giornata per la vita. Come ogni anno davanti alle parrocchie ci sarà l'offerta delle primule per il sostegno al Centro vita nuova. Quest'opera nata a Cesano trent'anni fa si occupa di accompagnare le maternità difficili, con un occhio di riguardo alle situazioni di disagio sociale ed economico. Oggi dalle 15 in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Battista il Centro organizza un pomeriggio di festa dove sarà approfondito il tema della vita. Ci sarà l'intervento di padre Luciano De Giusti, ministro provinciale dei frati minori francescani di Lazio e Abruzzo, che mediterà su "Il Natale di Francesco: un canto per la fragile umanità". Seguiranno una rappresentazione teatrale, delle testimonianze dal centro, dei laboratori per i più piccoli, canti e giochi per celebrare il dono della vita.